

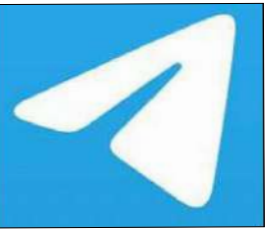
IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO.LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO X • N. 86 • SABATO 28 MARZO 2026 calabria.live.news@gmail.com

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE
UNISCITI DA QUI AL QUOTIDIANO UNISCITI DA QUI AL DOMENICALE



LA SENSAZIONE È CHE MANCHI UNA VISIONE GLOBALE SUGLI INTERVENTI LA SANITA' CALABRESE AL BIVIO TRA IMMOBILISMO E CRISI CONTINUA

di **DOMENICO OLIVA** *LaCNews24*

DOMANI IL NOSTRO DOMENICALE

11.11 • ANNO X • DOMENICA 29 MARZO 2026

CALABRIA DOMENICA

IL QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO
DIRETTORE SANTO STRATI



LO STILISTA CALABRESE SEMPRE PIÙ AI VERTICI DELL'AMODIA MONDIALE

ANTON GIULIO GRANDE

di PINO NARO



CARLO GUCCIONE
«DA OCCHIUTO
E MELONI SOLO
PROMESSE SU SANITÀ»

FONDI UE
BOTTAE RISPOSTA TRA
TRIDICO (M5S) IL PD CALABRIA
E OCCHIUTO



**PLATÌ ISTITUISCE
LA COMMISSIONE
CONTROLLO E GARANZIA**



FILIPPO VELTRI
«QUANDO
LA CALABRIA
SI ALLINEA AL
RESTO D'ITALIA»



**A BISIGNANO SCUOLE
E FAMIGLIE INSIEME PER
AFFRONTARE LE SFIDA DIGITALE**

IPSE DIXIT

ANNAMARIA FRUSTACI Sostituto Procuratore DDa di Catanzaro



Non è né una vittoria della magistratura, né una vittoria delle forze politiche di opposizione. È la vittoria della società civile, che ha confermato il proprio attaccamento alla nostra Costituzione repubblicana e antifascista. L'affermazione del No è il frutto di una straordinaria partecipazione democratica, che ha visto una mobilitazione trasversale, al di là degli schieramenti ideologici, e che testimonia come alle persone comuni non importa nulla delle contrapposizioni politiche. I cittadini vogliono che non sia intaccata la democrazia del nostro Paese e che la Costituzione sia difesa e applicata nei suoi principi di equilibrio e di separazione tra poteri dello Stato, respingendo i rischi di impunità per i potenti. La fiducia riposta dai cittadini va ripagata con impegno ancora maggiore sul lavoro. La parola d'ordine, ora più che mai, deve essere “Servizio”, con la S maiuscola.

NOSSIDE 40
La S4C è invitata alla Presentazione e Firma-copie dell'ANTOLOGIA NOSSIDE 40
Sabato 28 Marzo 2026
Ore 17:00
Castello Aragonese, Reggio Calabria

NOSSIDE 41
Sabato 28 Marzo 2026
Ore 17:00
Castello Aragonese, Reggio Calabria

Presentazione del libro
GENERAZIONE CERNIERA
28 MARZO 2026 ore 18.00
Sala Consiliare U. Pagano AMENDOLAIA (CS)

SALUTI ISTITUZIONALI
AUCH. MARIA RITA ACCIARONI
Sindaco di Amendolaia

INTERVENZIONI
GIOVANNI MUNNO
Dirigente comunale attività socio-culturali
GIOVANNA PETRASSO
Segretario Nazionale FIMI Cisl
MARIO FEDERICO
Presidente Consorzio Confagricoltura ANSA Cosentino

DR. VITTORIA BALDINO
Deputata della Repubblica - Vice Presidente INPS

ANTONIO CANDELA
Autore di Generazione Cerniera, ingegnere e imprenditore

MODERA
FILORENA PRESTA
Piero Produzioni

CRESCIE L'ALLARME SU UN SISTEMA SANITARIO SENZA VISIONE FUTURA

In Calabria la sanità non è più soltanto un settore in difficoltà: è un sistema in crisi strutturale, diffusa e ormai cronica. Dall'emergenza-urgenza al pronto soccorso, dai reparti ospedalieri alla medicina territoriale, il quadro che emerge è quello di un servizio incapace di garantire standard minimi di efficienza e continuità assistenziale. Le immagini quotidiane di pronto soccorso sovraffollati, ambulanze in attesa, pazienti costretti a ore – quando non giorni – di permanenza su barelle, non sono più eccezioni, ma la regola. La rete dell'emergenza-urgenza, che dovrebbe rappresentare il primo baluardo di tutela della salute pubblica, appare invece fragile, sotto organico e spesso disorganizzata mentre i sindacati annunciano battaglie per la nuova organizzazione di Azienda Zero.

Non va meglio nei reparti ospedalieri, dove la carenza di personale medico e infermieristico si somma a strutture inadeguate e a una gestione che fatica a programmare nel medio-lungo periodo. La conseguenza è un progressivo impoverimento dell'offerta sanitaria, che costringe sempre più cittadini a rivolgersi fuori regione, alimentando un'emorragia economica che pesa sulle casse pubbliche.

Ma è sul territorio che si consuma forse il fallimento più evidente. Le cosiddette «case della salute», nate per rafforzare la medicina di prossimità e alleggerire la pressione sugli ospedali, stentano ancora oggi a offrire servizi completi ed efficienti. In molti casi restano contenitori vuoto



Sanità calabrese al bivio tra immobilismo politico e sindacati che annunciano battaglia

DOMENICO OLIVA

ti o sottoutilizzati, incapaci di rispondere alle esigenze reali della popolazione, soprattutto nelle aree interne. In questo contesto, la gestione politica continua a sollevare interrogativi. Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, sembra orientato più a interventi tampone che a una riforma organica del sistema. Si interviene sull'emergenza, si rincorrono le criticità, ma manca una visione strutturale capace di ridisegnare la sa-

nità calabrese in modo moderno ed efficace.

Ancora più preoccupante è la percezione di un isolamento decisionale. Non solo si tende a escludere contributi esterni qualificati, ma si ignorano anche proposte concrete che potrebbero innalzare sensibilmente il livello dell'assistenza sanitaria. L'apertura a professionalità di alto profilo – medici, ricercatori, manager sanitari – rappresenterebbe infatti un primo vero punto di svolta,

un «fiore all'occhiello» capace di restituire credibilità al sistema calabrese.

Investire su competenze di eccellenza significherebbe non solo migliorare la qualità delle cure offerte ai cittadini, ma anche ridurre drasticamente la mobilità passiva, trattenendo risorse economiche oggi destinate ad altre regioni. Una sanità più forte e qualificata, dunque, non sarebbe soltanto un diritto garantito, ma anche un vantaggio economico concreto per le casse regionali. Eppure, questa prospettiva continua a rimanere sullo sfondo. Si preferisce spesso circondarsi di consulenti funzionali a soluzioni di compromesso, rinunciando a scelte più ambiziose e strutturate. Scelte che, lungi dal valorizzare il merito, rischiano di perpetuare logiche già fallimentari.

Il risultato è una Calabria che continua a perdere occasioni. Occasioni di attrarre medici di eccellenza, di costruire poli sanitari competitivi, di trasformare una crisi in opportunità di rilancio. In un momento storico in cui la sanità rappresenta uno dei principali indicatori di sviluppo e coesione sociale, questa inerzia appare ancora più grave.

Perché la sanità non può essere gestita come un'emergenza continua. Richiede programmazione, coraggio politico e soprattutto la capacità di scegliere il meglio, senza timori o compromessi. Senza questo cambio di passo, il rischio è che la Calabria resti intrappolata in un sistema che non cura, ma si limita a sopravvivere. E con esso, i suoi cittadini. ●

[Courtesy LaCNews24]

CANNIZZARO CANDIDATO SINDACO: IL PRESIDENTE OCCHIUTO E GLI ALTRI

Sono davvero felice che Francesco Cannizzaro, nostro parlamentare di primo piano e coordinatore regionale di Forza Italia in Calabria, abbia deciso di candidarsi a sindaco di Reggio Calabria». È quanto ha detto **Roberto Occhiuto**, presidente della Regione.

«Ne abbiamo parlato spesso in queste ultime settimane – ha aggiunto – e sono contento per questa sua scelta di coraggio: una scelta d'amore autentica per la sua terra, maturata con entusiasmo e senso di responsabilità. La Città metropolitana di Reggio Calabria è un motore importantissimo per la regione, e avere un sindaco come lui aiuterà anche me a governare meglio la Calabria».

«Francesco – ha proseguito Occhiuto – affronterà questa sfida con determinazione, consapevole dell'importanza di restituire finalmente ai reggini una guida forte, credibile e profondamente radicata nel territorio. Il centrodestra calabrese e tutta Forza Italia sono pronti a sostenerlo con convinzione in questa sfida così importante. In queste ultime ore ho posto a Ciccio – lo chiamo spesso così, anche in virtù di un rapporto personale e politico cresciuto sempre più negli anni – un'unica condizione: anche da sindaco dovrà rimanere coordinatore regionale di Forza Italia in Calabria».

«A lui va il mio più sincero in bocca al lupo per questa nuova e affascinante avventura», ha concluso.

Anche il ministro per la Pubblica Amministrazione, **Paolo Zangrillo**, ha espresso soddisfazione per la candidatura di Cannizzaro: «Francesco, per tutti Ciccio, giovane brillante deputato e dirigente di Forza Italia, è un orgoglioso calabrese che ama in modo viscerale la sua terra, a tal punto da scegliere la sua terra anziché Roma, e in questi anni lo ha dimostrato con un impegno, una dedizione e, quel che più conta, una capacità di far accadere le cose, che sono la cifra di chi ha

«Scelta d'amore per Reggio»



esatta contezza di cosa significa lavorare per il futuro del Sud, del proprio territorio e in particolare delle persone che ti hanno accordato fiducia».

«Proprio recentemente – ha aggiunto – ho avuto modo di incontrarlo al mio ministero per un tema legato al personale della PA in Calabria e, come spesso succede con lui, sono stato travolto dal suo entusiasmo ed è stato difficile contenere la sua determinazione. Investire su Cannizzaro sindaco di Reggio Calabria significa immaginare un percorso di crescita di quella importante città del Sud che darà ulteriore e decisivo impulso al processo di valorizzazione del Mezzogiorno».

«Forza Francesco, inizia una nuova e affascinante impresa, che sono certo vincerai insieme al popolo reggino e quello di Forza Italia!», ha concluso.

«La candidatura di Francesco Cannizzaro a sindaco di Reggio Calabria è una grande notizia», ha esordito il Presidente del Consiglio regionale della Calabria, **Salvatore Cirillo**.

«Lo è per Reggio – ha spiegato – per la Città metropolitana, ma anche per l'intera Calabria. Una scelta importante, significativa, che nasce da un legame autentico con questo territorio e da una visione concreta per il suo futuro. Una scelta che considero importante, significativa e profondamente legata all'amore per la propria terra».

«Conosco Ciccio da anni – ha aggiunto – e ho avuto modo di apprezzarne da vicino le

qualità politiche e umane. In questi anni ha svolto un lavoro prezioso, non solo nel ruolo di segretario regionale di Forza Italia, ma soprattutto come parlamentare, mantenendo sempre alta l'attenzione su Reggio Calabria e sulla nostra Regione, riportandole al centro dell'agenda politica nazionale. E i risultati, nel tempo, si sono visti».

«Francesco Cannizzaro – ha proseguito – ha dimostrato di essere un punto di riferimento autorevole, capace di costruire relazioni, dialogo e tradurre la sua visione in opportunità concrete per Reggio e il territorio. Da vero leader nazionale, è riuscito a intessere una rete importante di rapporti a livello istituzionale e governativo, che rappresenteranno certamente un valore aggiunto nella prossima sfida che lo attende».

«Sono convinto – ha proseguito – che metterà a disposizione della città la stessa determinazione, lo stesso entusiasmo e la stessa concretezza che hanno sempre contraddistinto il suo agire politico. Reggio Calabria ha bisogno di visione, competenza e di una valida rappresentanza nei palcoscenici che merita di riconquistare, qualità che Ciccio ha dimostrato di possedere ampiamente. E proprio conoscendolo, sono sicuro che da sindaco potrà guidare Reggio e la Città Metropolitana con quello spirito di servizio e quell'amore per il proprio territorio che le faranno guadagnare quel salto di qualità che merita per potenzialità, ma che nessuno fino ad ora è riuscito a farle ottenere. Con Francesco Reggio può pensare davvero in grande».

«All'amico Francesco Cannizzaro – ha concluso – va il mio più sincero e fraterno augurio di buon lavoro, con la certezza che continuerà, come ha sempre fatto, a operare con passione per il futuro e la crescita della nostra comunità».

Per il sindaco di Taurianova, **Roy Biasi**: «L'amore per Reggio Calabria, e il senso di responsabilità dimostrato dall'On. Francesco Cannizzaro pronto a rinunciare allo scranno parlamentare per fare il sindaco della città, non lascino indifferenti gli amministratori dell'area metropolitana: la guida autorevole che il coordinatore regionale di Forza Italia è capace di dare alla coalizione del Centrodestra e la sua visione circa i futuri, rinnovati, compiti di coordinamento tra i vari territori della Città Metropolitana, a mio parere, sono elementi che assicurano quel cambio di passo che qui nella Piana di Gioia Tauro da tempo auspichiamo per la governance del nuovo Ente».

Domenico Giannetta, capogruppo di Forza Italia al Consiglio regionale, ha ribadito di come si tratta di «una decisione consapevole radicata e profondamente sentita, maturata lungo un percorso politico lineare e coerente, che oggi trova il suo naturale compimento in un'assunzione di responsabilità diretta verso la comunità reggina. Una scelta d'amore, autentica e viscerale, verso la propria terra, verso la propria gente, verso una città che Francesco Cannizzaro sente parte di sé e alla quale ha già dedicato impegno, passione e risultati concreti».

«Non è una scelta comoda. Ma di appartenenza. Di orgoglio. È la scelta di chi decide di mettersi in gioco fino in fondo, di chi sente il dovere di stare vicino alla propria comunità, guidandola con visione, qualità e concretezza», ha sottolineato Giannetta, sottolineando come «Reggio merita una guida autorevole, capace e visionaria. Francesco Cannizzaro rappresenta oggi questa opportunità, con il cuore, con la competenza e con il coraggio di chi sceglie di servire la propria città fino in fondo».●

L'INTERVENTO / CARLO GUCCIONE



«Da Occhiuto e Meloni solo promesse su sanità»

Bastava aspettare. Bastava avere pazienza e lasciare che i fatti parlassero al posto delle parole. Quel video del 30 settembre 2025 — Giorgia Meloni sul palco di Lamezia Terme, toni trionfali, promesse solenni, applausi — oggi è un documento politico di straordinaria importanza. Non perché testimoni un annuncio. Ma perché certifica una bugia. Agenas — Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali — ha pubblicato il Report Nazionale di Monitoraggio DM 77/2022, II Semestre 2025. Dati ufficiali. Dati certificati. Dati che il Governo non può smentire perché li ha prodotti il Governo stesso.

Ecco cosa dicono quei dati sulla Calabria: Case della Comunità: 63 programmate. 2 aperte. ZERO conformi agli standard. Ospedali di Comunità: 20 previsti. 1 attivo.

Dieci posti letto per tutta la Calabria. Cure palliative domiciliari: copertura al 36%. Tra le peggiori d'Italia. Migrazione sanitaria: 326 milioni di euro l'anno che escono dalla Calabria. Commissariamento: ancora in vigore. Presidente Meloni, i calabresi ricordano. Ricordano le sue parole a Lamezia Terme. Ricordano le promesse fatte in campagna elettorale. Ricordano l'annuncio dell'uscita dal commissariamento come se fosse già cosa fatta. Ma soprattutto, i calabresi vivono ogni giorno la realtà che lei ha promesso di cambiare. Vivono con ospedali che non funzionano, Case della Comunità che esistono solo nei decreti ministeriali, e treni e aerei pieni di malati costretti ad andare a curarsi al Nord — portando via 326 milioni di euro che potrebbero finanziare la sanità di questa regione. Le scadenze PNRR si

avvicinano (mancano solo tre mesi alla scadenza). Quei soldi europei rischiano di andare perduti. E con loro l'ennesima occasione storica per la Calabria.

Non bastano gli annunci. La Calabria ha bisogno di Case della Comunità aperte, non inaugurate con le telecamere e poi chiuse. Ha bisogno di Ospedali di Comunità funzionanti, non di annunci. Ha bisogno di uscire dal commissariamento con i fatti, non con le promesse. Il video di Lamezia Terme resterà agli atti. I dati AGENAS resteranno agli atti. E i calabresi — quelli che ogni anno emigrano per curarsi, quelli che aspettano mesi per una visita specialistica, quelli che muoiono aspettando un'ambulanza — hanno il diritto costituzionale ad avere una sanità pubblica efficiente. ●

(Componente della
Direzione Nazionale PD)

GINECOLOGIA CORIGLIANO ROSSANO, LA CONSIGLIERA MADEO (PD)



«La sicurezza prima di tutto»

La consigliera regionale del PD, Rosellina Madeo, è intervenuta in merito slittamento del trasferimento di Ginecologia ed ostetricia di Corigliano Rossano.

«Al netto delle polemiche, fin troppe per una politica che dovrebbe puntare alla concretezza e non alle sterili diatribe — ha detto — al centro c'è la sicurezza di donne e bambini e la vicenda di un reparto che cristallizza, con la sua storia, il cortocircuito dell'organizzazione sanitaria calabrese. Non so nemmeno come definire una gestione

secondo la quale si dispone un protocollo di trasferimento e che solo dopo qualche ora ne emana un altro che annulla la disposizione precedente».

«Forse il reparto è stato messo in piena sicurezza e lo spostamento non è più necessario? — ha chiesto —. Oppure, come sbandierato in tante occasioni, soprattutto nelle campagne elettorali, siamo davvero prossimi all'apertura del nuovo ospedale della Sibaritide?»

Delle due l'una ma, sullo sfondo, restano un milione e seicento mila euro spesi per

il nuovo reparto ristrutturato e mai aperto che pesano come un macigno sulle casse di una Sanità già in ginocchio e che paga il conto di oltre 360 milioni di euro alle altre regioni per i nostri pazienti che, proprio per questioni di sicurezza, sono costretti a farsi operare fuori dalla Calabria».

Madeo ha reso noto di aver chiesto a Occhiuto di riferire «in aula per mettere un punto ad una questione che, se non fosse per le donne e i bambini che si trovano nel mezzo, sta diventando una barzelletta». ●

L'INTERVENTO / PASQUALE TRIDICO



«Un errore la Calabria che cede 14,8 mln di Coesione per gli armamenti»

La Calabria rientra tra le sei regioni italiane che, nella revisione intermedia della politica di coesione 2021-2027, hanno scelto di destinare una quota dei fondi europei alla nuova priorità “difesa”: 14,8 milioni di euro. Nel quadro nazionale, l'Italia ha riprogrammato 7,08 miliardi su 35 programmi, di cui 248 milioni destinati alla difesa. Tra le regioni coinvolte, la Sicilia è prima con quasi 200 milioni; la Calabria è seconda, davanti a Basilicata, Abruzzo, Lombardia e Molise. Il punto politico non è la dimensione della cifra, ma il segnale che questa scelta produce. La politica di coesione nasce per ridurre i divari territoriali e sostenere sviluppo, infrastrutture e coesione sociale. Con la revisione avviata nel 2025 ed entrata nella fase operativa nel 2026, questi fondi vengono invece progressivamente aperti anche a priorità di sicurezza e difesa, modificando in profondità il loro perimetro originario.

Nel caso calabrese, questo slittamento è ancora più evidente perché la stessa revisione era stata presentata attorno a bisogni urgenti e concreti: crisi idrica, emergenza abitativa, rigenerazione urbana, protezione civile, infrastrutture. Erano stati indicati circa 300 milioni per la revisione di metà periodo — 146 milioni al ciclo idrico, 111 all'housing sociale, 15,5 alla protezione civile — mentre contestualmente venivano definanziati 87 milioni per la riqualificazione stradale delle aree interne.

È qui la contraddizione più netta: da un lato si richiamano bisogni storici e irrisolti; dall'altro si accetta di far entrare la difesa nello stesso perimetro di fondi.

Il contesto europeo conferma che non si tratta di un episodio isolato: gli Stati membri hanno riprogrammato complessivamente 34,6 miliardi di fondi di coesione, di cui 11,9 miliardi destinati alla difesa. La Calabria va letta

dentro questa filiera: priorità europee, riprogrammazione nazionale, scelte regionali. E non ha bisogno di piegare la coesione alla difesa, ma di usare ogni euro disponibile per colmare i divari su acqua, casa, infrastrutture e aree interne. Quei 14,8 milioni di euro rappresentano una cifra troppo limitata per essere una svolta strategica, ma troppo significativa per essere liquidata come dettaglio tecnico. Proprio per questo la Calabria diventa uno dei casi più leggibili di una trasformazione più ampia: i fondi di coesione non vengono più usati soltanto per ridurre i divari territoriali. Questo è un errore che rischiano di pagare soprattutto i territori che avrebbero più bisogno di sviluppo. La Calabria ha ancora strade che frangono, rubinetti a secco e paesi che si svuotano. Non è questo il momento di guardare altrove e i cannoni non riempiono gli acquedotti. ●

(Europarlamentare M5S)

AL CENTRO PROVVEDIMENTI E PROPOSTE DI LEGGE

Lunedì si riunisce il Consiglio regionale

Lunedì 30 marzo, alle 15, si riunisce il Consiglio regionale della Calabria. Martedì 25, invece, su convocazione del presidente del Consiglio regionale della Calabria, Salvatore Cirillo, la Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i diversi punti all'ordine del giorno che saranno portati all'attenzione

del Consiglio regionale di lunedì.

Al centro del confronto, importanti provvedimenti e proposte di legge già esaminati dalle competenti commissioni consiliari, al termine di un percorso di analisi e confronto articolato e approfondito.

La riunione odierna ha rappresentato un momento di raccordo istituzionale utile a definire il percorso dei



provvedimenti che approderanno nell'Aula “Fortugno”

ad inizio della prossima settimana. ●

I CONSIGLIERI REGIONALI DEL PD

C'è un tempo per le strategie e un tempo per le priorità. E oggi, per la Calabria, non è il tempo dei giochi di equilibrio geopolitico, ma quello delle scelte concrete che incidono sulla vita quotidiana dei cittadini.

In una fase storica segnata da tensioni internazionali e scenari globali complessi, è comprensibile che il tema della difesa entri nel dibattito pubblico. Tuttavia, appare quantomeno discutibile che una regione come la Calabria - che ogni anno destina oltre 360 milioni di euro alla mobilità sanitaria, costringendo migliaia di cittadini a curarsi fuori dai propri confini - scelga di orientare una parte delle risorse europee verso il comparto della difesa.

Si parla di circa 15 milioni di euro: fondi che, per loro natura, sono destinati alle politiche di coesione, cioè a ridurre le disuguaglianze territoriali, a rafforzare i servizi essenziali e a sostenere sviluppo e occupazione, soprattutto nelle aree più fragili del

«Fondi alla difesa mentre negli ospedali si muore»

Paese. In questo quadro, la sanità rappresenta non solo un diritto fondamentale, ma

dei cittadini calabresi non a rispondere a diktat romani. E tra questi, il più urgente



anche una leva strategica di crescita e dignità sociale.

La questione, dunque, non è ideologica ma profondamente istituzionale. Il governo regionale guidato da Roberto Occhiuto è chiamato a operare scelte coerenti con i bisogni reali del territorio e

resta il rafforzamento del sistema sanitario: ospedali efficienti, tecnologie moderne, personale qualificato e una rete di assistenza capace di rispondere con tempestività e competenza.

Destinare risorse alla difesa mentre persistono criticità

strutturali nella sanità regionale rischia di generare un disallineamento tra indirizzo politico e interesse pubblico. Perché la vera "sicurezza" dei cittadini, in Calabria, passa prima di tutto dalla tutela della salute. Alla fine, ogni scelta pubblica racconta una visione. E oggi i calabresi non chiedono strategie lontane, ma risposte vicine. Non chiedono scenari, ma cure. Non chiedono priorità astratte, ma diritti concreti. La sfida più urgente non si combatte ai confini: si combatte nei reparti, nelle corsie, nelle attese troppo lunghe. Ed è lì che una regione misura davvero la propria capacità di prendersi cura dei suoi cittadini. ●

(I consiglieri regionali
Ernesto Alecci, Rosellina
Madeo, Giuseppe Ranuccio,
Giuseppe Falcomatà)

CHIESA PIEDIGROTTA DI PIZZO, ORRICO, COLUCCI E TUCCI (M5S)

«Presentata interrogazione sui Fondi»

I deputati del Movimento 5 stelle Anna Laura Orrico, Alfonso Colucci e Riccardo Tucci hanno presentato una interrogazione riguardante la Chiesa ipogea di Piedigrotta di Pizzo «per capire lo stato dell'arte della convenzione fra la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Reggio Calabria e Vibo Valentia e la Regione Calabria atta a sbloccare delle risorse da destinare al restauro del bene, e la risposta è rassicurante solo fino ad un certo punto».

«Innanzitutto – dicono i deputati – riguardo la tem-

pistica visto che le risorse, 1 milione e 850 mila euro, erano state previste da apposito Decreto dirigenziale della Regione Calabria nel settembre 2025 mentre la convenzione è giunta sul tavolo romano del Ministero della Cultura, per come lo stesso mette nero su bianco rispondendoci, soltanto il 23 marzo 2026, guarda caso lo stesso giorno che abbiamo depositato l'interrogazione. Ma i tempi, e la celerità dell'intervento di recupero, sono centrali nella vicenda. Nello scorso febbraio, infatti, avevamo effettuato un

sopralluogo presso il sito constatando ancora una volta l'unicità del bene e la sua fragilità: esposta per le sue condizioni strutturali, scavata cioè nella roccia arenaria, alle intemperie atmosferiche e dunque ai diversi cicloni che si sono abbattuti sulla Calabria».

«In secondo luogo – prosegue la nota –, nel quesito a risposta immediata presentato in Commissione Cultura, chiedevamo se al Mic non ritenevano opportuno mettere a disposizione una ulteriore somma straordinaria per la salvaguardia del-



la Chiesa di Piedigrotta. Su questo punto, però, non abbiamo ricevuto alcun tipo di riscontro». ●

L'INTERVENTO / ROBERTO OCCHIUTO



«Fondi Ue non per difesa ma per Protezione Civile, polemiche ridicole»

Leggio polemiche ridicole, mosse evidentemente da chi parla senza studiare: uno spettacolo francamente imbarazzante.

Non è assolutamente vero che la Regione Calabria abbia destinato 14,8 milioni di euro dei fondi europei di sviluppo e coesione per spese di difesa: si tratta di una fake news.

Quelle risorse sono invece state finalizzate, grazie a una nostra abile rimodulazione, al rafforzamento della Protezione Civile, un ambito cruciale per il nostro territorio.

Nel dettaglio, nella riprogrammazione di metà periodo è stata introdotta nel PR Calabria 2021-2027 l'Azione 3bis 3.1, dedicata a "Interventi per la resilienza e la multifunzionalità delle infrastrutture di Protezione Civile".

Gli interventi finanziabili, contrariamente a quanto sostenuto in modo fuorviante, sono esclusivamente indirizzati a compiti civili in risposta a calamità naturali.

Si tratta, in particolare, di

misure di adattamento ai cambiamenti climatici e di prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima, come incendi, sistemi di Protezione Civile, gestione delle catastrofi e infrastrutture anche basate su approcci ecosistemici, e misure di prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima, come i terremoti, e dei rischi legati alle attività umane, inclusi sistemi di Protezione Civile, infrastrutture e strumenti di gestione delle emergenze.

A ulteriore conferma della finalità esclusivamente civile, la gestione degli interventi sarà affidata al Dipartimento di Protezione Civile, con l'obiettivo di rafforzare le attività di prevenzione attraverso il potenziamento dei mezzi e delle attrezzature specialistiche, nonché lo sviluppo di sistemi integrati di monitoraggio, allertamento e prevenzione multirischio, anche tramite tecnologie digitali e soluzioni innovative.

Queste risorse serviranno anche per l'acquisto di mezzi

polivalenti, moduli per l'assistenza alla popolazione, mezzi antincendio, mezzi per interventi in emergenza per eventi idrogeologici, tutti in dotazione al sistema di Protezione Civile regionale, che poi di volta in volta saranno a disposizione dei Comuni.

Negli ultimi mesi la Calabria è stata colpita da eventi estremi, tra alluvioni e cicloni, che hanno messo a dura prova comunità e infrastrutture.

Di fronte a tutto questo, c'è chi si limita a polemizzare e chi, come noi, sceglie di intervenire concretamente e con competenza tecnica per migliorare la capacità di risposta e prevenzione.

È evidente, inoltre, che queste risorse non potevano essere destinate alla sanità, perché stanziare dall'Europa per altri capitoli di spesa: ma c'è chi preferisce alimentare paure strumentali e irresponsabili invece di riconoscere un intervento utile e necessario per la sicurezza dei cittadini. ●

(Presidente Regione Calabria)

MERCOLEDÌ 1° APRILE A FEROLETO ANTICO



La CISL per un PATTO SOCIALE
Lavoro • Coesione • Partecipazione

programma

Relazione
Giuseppe Lavia
Segretario Generale CISL Calabria

Dibattito

Conclusioni
Daniela Fumarola
Segretaria Generale CISL Nazionale

1 APRILE 2026
ore 9:30

T HOTEL
Località Garrubbe SS280
Feroletto Antico (CZ)



www.ciscitabaria.it

L'iniziativa "La Cisl per un Patto sociale"

Mercoledì 1° aprile, al T Hotel di Feroletto Antico, si terrà l'iniziativa "La CISL per un Patto sociale. Lavoro, Coesione, Partecipazione", i cui lavori saranno conclusi dalla segretaria generale nazionale Daniela Fumarola. Sarà un'occasione di confronto e di approfondimento sui temi del lavoro dignitoso e sicuro, dello sviluppo infrastrutturale, delle transizioni, della cura del territorio, dell'attrazione degli investimenti, del rilancio delle politiche

socio sanitarie. «Il superamento dei divari persistenti che continuano a caratterizzare la nostra regione – ha dichiarato il Segretario Generale della CISL Calabria, Giuseppe Lavia, il quale si occuperà di relazionare all'inizio del Consiglio – richiede una grande alleanza per la persona e per il lavoro, che metta insieme i corpi intermedi e le Istituzioni in un Patto sociale per la Calabria, necessario a costruire coesione, futuro, partecipazione». ●

L'INTERVENTO / FILIPPO VELTRI



«Quando la Calabria si allinea al resto d'Italia»

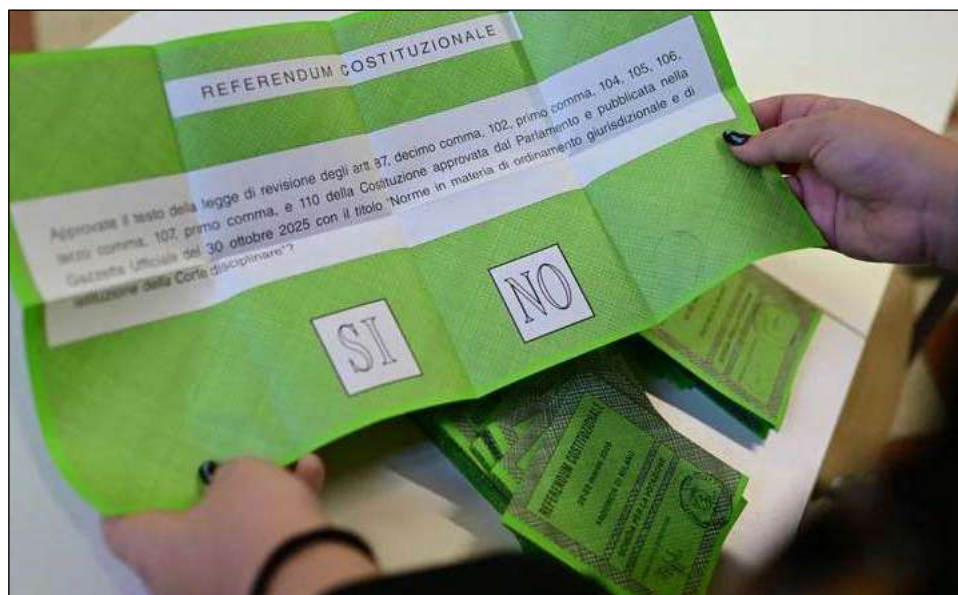
La Calabria si è dunque proposta, insieme a tutto il Sud, come una delle roccaforti del No al referendum del 22 e 23 marzo. Il fronte contrario alla riforma Nordio supera il 57%. Risultato non facilmente pronosticabile, visto che la Regione è governata dal centrodestra che ha vinto le passate regionali di pochi mesi fa con una percentuale significativamente superiore a quella del campo largo.

ricamente azzurro (nel senso della vicinanza a Forza Italia) in cui i favorevoli alla riforma Nordio superano il 53%. Nel capoluogo il Sì arriva quasi al 51% e stravincede nei comuni tipo Gioia, Rosarno, Palmi, San Luca, Platì. Anche nel Vibonese il fronte del No si attesta in vantaggio, con uno scarto che supera i 13 punti percentuali (56,99% per il No). Ancora più netto lo scarto in provincia di Crotone: quasi 17 punti

ta del leader e l'approvazione del programma.

Entrambi si sono espressi con parole pacate e realiste. Non hanno chiesto le dimissioni di Giorgia Meloni. Hanno più o meno detto che la vittoria referendaria, se non mina gli assetti costituzionali, lascia comunque intatti i problemi del paese che la destra non sa risolvere. Occorre dunque un lavoro capillare e certosino che renda concreta la possibilità di proporre l'alternativa a una destra uscita certamente ammaccata dal referendum. Sempre entrambi hanno promesso ascolto del paese e attenzione alle emergenze sociali: il caro vita, il lavoro povero, il salario minimo, l'indebolimento della sanità pubblica, la riduzione delle coperture sociali, le drammatiche incognite aperte dalla situazione internazionale. Nel campo progressista sarà insomma più facile dialogare dopo il 54% di No. Sarà più facile anche perché la fotografia che è stata consegnata al paese da quel voto dice che la vittoria ha la freschezza dei ragazzi e delle ragazze se è vero, come indicano le prime analisi, che la fascia d'età entro i 34 anni ha contribuito in modo decisivo a far vincere il no. E non è neanche da trascurare il fatto che Conte e, soprattutto, Schlein possono vantare un'ottima fedeltà del proprio elettorato ben più alta di quella espressa dall'elettorato di destra. La situazione, insomma, si è rimessa in movimento meglio delle più rosee aspettative. C'è un anno per costruire l'alternativa alla destra: ci si può riuscire.

In Calabria la strada è più in salita, molto di più, ma vediamo se Irto e compagni sono ora intenzionati a rimettere in carreggiata per davvero una macchina in avaria. ●



Competizioni diverse, si dirà. Ed è così, ma è altrettanto vero che il referendum è stato da più parti definito uno stress test per il Governo (e quello che sta accadendo dalle parti di Palazzo Chigi ne è un segno) e, in misura minore, anche per l'esecutivo regionale guidato da Roberto Occhiuto che aveva stravinto ad ottobre 2025. A proposito del Presidente, proprio la sua provincia – Cosenza – si presenta come la capitale regionale del No con quasi il 63,74% e Cosenza città addirittura è la nona città del No in tutt'Italia con un netto 66,55% che annichilisce le ragioni del Sì. Anche a Catanzaro il No vince in maniera netta (il 59,51%) e anche in questo caso il capoluogo mostra una tendenza ancora più netta con il 61,46%. È invece Reggio Calabria l'unica provincia in cui il Sì ha vinto: territorio sto-

di vantaggio per il No (58,23% contro 41,77). Nel capoluogo lo scarto, con il No al 62%, è ancora più marcato.

La Calabria, insomma, come il Paese sembra avere voglia di voltare pagina. Sarà davvero così? La pagina nuova non è infatti completamente bianca ma per gran parte è da scrivere. Ed è proprio quello spazio bianco che ora deve andare a occupare il fronte progressista. Come? Le prime reazioni alla vittoria del No sono sembrate incoraggianti se proiettate verso le elezioni politiche del prossimo anno, ammesso che Giorgia Meloni non debba gettare prima la spugna: i due principali attori – Elly Schlein, segretaria del Pd e Giuseppe Conte, presidente del M5S – sembrano incamminati su strade convergenti, a iniziare dalle primarie (forse, e già molto contestate in verità) cui sottoporre la scel-

L'OPINIONE / MARILINA INTRIERI



«Giustizia, il limite di un Paese che non riesce a riformarsi molto evidente all'estero»

Il nodo resta aperto: senza una giustizia efficiente, l'Italia resta fragile agli occhi del mondo

Colpisce che una testata autorevole e politicamente connotata come The Spectator abbia scelto di leggere il referendum italiano sulla giustizia come un passaggio significativo non solo per la politica interna, ma per la credibilità complessiva del Paese. È uno sguardo esterno che va considerato, non necessariamente condivisibile in ogni sua conclusione, ma perché riflette una percezione ormai consolidata fuori dai confini nazionali.

Ed è questa percezione il punto centrale.

Chi opera nei contesti internazionali e piazze finanziarie come Londra, sa bene che l'Italia continua a essere considerata un Paese ad alto potenziale ma a rischio sistemico sul piano della giustizia. Frequentando Londra più volte l'anno per motivi familiari, ho potuto constatare come tra investitori e operatori economici la questione della certez-

za del diritto e dei tempi della giustizia italiana sia percepita come uno dei principali fattori di cautela. Non per mancanza di qualità giuridica o professionalità, ma per la lentezza dei processi, l'incertezza dei tempi, la difficoltà di garantire prevedibilità nelle decisioni. Questo frena gli investimenti, condiziona le scelte delle imprese, incide sulla fiducia complessiva nel sistema.

Il referendum non ha cancellato questo problema. Lo ha, semmai, reso ancora più evidente.

Ridurre quel risultato a una lettura semplicemente politica o contingente rischia di non coglierne il significato più profondo. Il voto è maturato in un clima in cui la complessità della riforma si è spesso persa dentro narrazioni semplificate, quando non distorte, che hanno finito per spostare il confronto dal merito ai timori. Eppure la questione resta tutta lì: come garantire una giustizia più efficiente, più prevedibile, più capace di rispondere alle esigenze dei cit-

tadini e del sistema economico, senza intaccarne i principi fondamentali.

Il punto, allora, non è archiviare il tema, ma affrontarlo con maggiore chiarezza e responsabilità.

Perché una grande democrazia non si misura solo dalla tenuta delle sue istituzioni, ma anche dalla capacità di riformarle quando mostrano limiti evidenti. E la giustizia, oggi, rappresenta uno di quei limiti che non possono più essere elusi o rimandati.

Continuare a considerarlo un terreno intoccabile significa accettare che l'Italia resti più debole, meno attrattiva, meno credibile.

Al contrario, rimettere al centro una riforma seria, equilibrata e comprensibile ai cittadini è una scelta di responsabilità nazionale, prima ancora che politica.

Perché la credibilità di un Paese non si difende dichiarandola, ma costruendola. E senza una giustizia efficiente, quella credibilità resterà inevitabilmente incompleta. ●



In scena questo pomeriggio, alle 18.30, al Piccolo Teatro dell'Unical, "Tutti siamo Malala. Storie di sogni e di pace", scritto da Dora Ricca, che ne cura anche regia, scene e costumi, e interpretato

dall'attrice e cantante Marianna Esposito.

Inspirato alla vita di Malala Yousafzai, premio Nobel per la Pace nel 2014, e liberamente tratto dalla sua autobiografia, lo spettacolo propone una lettura trasversale della figura femminile. Malala, infatti, venne ferita gravemente dai talebani per essersi esposta nella lotta a favore dell'istruzione per le donne.

OGGI AL PTU DELL'UNICAL

Va in scena "Tutti siamo Malala"

Un progetto che si pone l'obiettivo, attraverso la "giocosità riflessiva" della rappresentazione scenica e del teatro, di parlare del ruolo della donna in società differenti e dell'importanza dell'istruzione, come arma di contrasto consapevole, per combattere forme diffuse di oppressione. L'idea di questo dialogo interattivo, in cui il personaggio si rivolge direttamente al

pubblico, teatralizzato in un unico atto ed arricchito dalla scenografia/costume, è di porre l'attenzione sulle tante problematiche che, ancora oggi, persistono nei paesi in guerra.

Una produzione di Teatro Rossosimona che riporta l'attenzione su temi di carattere civile e sociale, com'è nella vocazione della compagnia diretta e fondata da Lindo Nudo nel 1998. ●

LA PRESIDENZA AFFIDATA A GIUSEPPE LEONARDO

Il Comune di Platì istituisce la Commissione Controllo e Garanzia

Il Comune di Platì ha istituito la Commissione speciale Controllo e Garanzia, prevista dal regolamento comunale, con la presidenza affidata a Giuseppe Leonardo. L'organismo nasce per rafforzare trasparenza, vigilanza e controllo sull'azione amministrativa in una fase delicata per l'ente.

La Commissione sarà affiancata dai componenti Nicola Foti e Salvatore Arena, chiamati a svolgere un ruolo definito delicato e strategico nell'interesse della collettività.

L'istituzione della Commissione viene indicata come un segnale concreto di responsabilità, trasparenza e tutela dei cittadini. Non si tratta solo di un adempimento regolamentare, ma di un passaggio che punta a garantire alla comunità istituzioni credibili e funzionanti.

La Commissione Controllo e Garanzia avrà il compito di verificare con rigore e imparzialità l'operato amministrativo, contribuendo a raf-



forzare la fiducia tra cittadini e istituzioni e a garantire il rispetto delle regole.

In una fase delicata per la vita amministrativa del Comune, questo organismo assume un valore ancora più rilevante, configurandosi come strumento di equilibrio, vigilanza e garanzia, capace di accompagnare Platì verso un percorso di chiarezza, correttezza e rinnovata credibilità istituzionale.

L'auspicio espresso nel comunicato è che il lavoro della Commissione possa svolgersi nel segno della collaborazione, del rispetto dei ruoli e della centralità dell'interesse pubblico, offrendo risposte concrete e contribuendo a costruire un clima di fiducia e serenità per tutta la comunità.

«L'istituzione della Commissione Controllo e Garanzia rappresenta un passaggio

storico per Platì e segna una scelta chiara: mettere al centro la legalità, la trasparenza e la tutela della nostra comunità», ha dichiarato il presidente del Consiglio comunale Paolo Ferrara.

«Da presidente del Consiglio comunale ho il dovere di garantire che ogni azione amministrativa sia sottoposta a un controllo serio, imparziale e rigoroso. Non è un atto contro qualcuno, ma un atto a favore di tutti: a favore dei cittadini, delle istituzioni e di chi ogni giorno lavora con impegno e correttezza».

«Platì merita verità, chiarezza e rispetto. E questa Commissione nasce proprio per questo: per rafforzare la fiducia nelle istituzioni e per assicurare che il percorso amministrativo sia sempre orientato al bene comune». «Sarà un lavoro serio, responsabile e trasparente. Perché il futuro di Platì si costruisce con istituzioni forti, credibili e all'altezza della dignità della sua gente». ●

OGGI A LAMEZIA

Si presenta il libro “Il miracolo sei tu”

Oggi a Lamezia, alle 18, a Via del Progresso 557, Lia Miro che presenterà il suo ultimo libro “Il miracolo sei tu – Danza con la vita. I 7 assi per vivere con gioia e leggerezza”, un viaggio sensoriale tra petali che respirano e profumi capaci di accarezzare l'anima. L'evento nasce come un invito a riscoprire il miracolo dell'essenza umana: in questa cornice d'eccezione, la

sensibilità poetica di Lia Miro si fonderà con l'estetica raffinata del floral designer Gianni Cortese, creando un'atmosfera dove ogni respiro diventa consapevolezza e ogni dettaglio floreale si fa parola.

Lia Miro accompagna il lettore attraverso sette tappe – meraviglia, magia, gratitudine, gioco, desiderio, meditazione e amore – unendo racconti, riflessioni, esercizi e medita-

zioni pratiche per riaccendere la vitalità interiore e ritrovare leggerezza ogni giorno.

L'incontro, promosso dalla dott.ssa Rosamaria Montesanti e socia del Soroptimist Club di Lamezia Terme, pone l'accento su una visione del mondo in cui bellezza e impegno sociale si intrecciano per generare un cambiamento profondo e autentico nel cuore del territorio calabrese.

Lia Miro, che si definisce una “ricercatrice spirituale con la missione di portare consapevolezza e guarigione attraverso la danza, lo yoga e la meditazione”, è socia fondatrice e vicepresidente di Devatara Aps, associazione di promozione sociale che si occupa di promuovere il benessere in tutte le sue forme e organizzare incontri con professionisti della salute. ●

CON IL PROGETTO NAZIONALE “ALLEATI PER CRESCERE”

A Bisignano scuola e famiglia insieme per affrontare la sfida del digitale

UGO BIANCO

Si è svolto martedì 24 marzo 2026, alle ore 16:30, presso l'auditorium dell'Istituto di Istruzione Superiore Enzo Siciliano di Bisignano, il primo incontro del progetto nazionale “Alleati per Crescere – Scuola e Famiglia in dialogo”, promosso dal Forum delle Associazioni Familiari. L'iniziativa ha segnato l'avvio di un ciclo di seminari dedicati al rafforzamento dell'alleanza educativa tra scuola e famiglia, in un contesto sociale profondamente trasformato dall'uso delle tecnologie digitali. Ad aprire i lavori è stato il dirigente scolastico Raffaele Carucci, che ha rivolto i saluti istituzionali e introdotto il tema dell'incontro.

Subito dopo è intervenuta Silvana Sita, presidente regionale AIMC Calabria – Associazione Italiana Maestri Cattolici, che ha presentato il progetto sottolineandone il valore educativo e sociale. Ha portato il suo contributo anche il sindaco di Bisignano, Francesco Fucile, evidenziando l'importanza della collaborazione tra istituzioni scolastiche e territorio. In sala si è registrata una partecipazione significativa, con la presenza di numerosi docenti e genitori.

Un segnale concreto dell'interesse e della sensibilità della comunità educante verso i temi affrontati. Il momento centrale dell'incontro è stato affidato alla relazione di Ugo Bianco, presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi Dipartimento Calabria, che ha affrontato il tema “La sfida tecnologica: impatti sociali e co-responsabilità educativa”. In apertura del suo intervento, Bianco ha rivolto un

saluto a Claudio Venditti, presidente del Forum delle Associazioni Familiari della Calabria, assente per impegni istituzionali, ringraziandolo per il forte sostegno all'iniziativa e per il contributo alla buona riuscita del-

Particolare attenzione è stata dedicata agli effetti delle tecnologie sulle relazioni tra pari e sul rapporto tra scuola e famiglia. Se da un lato il digitale offre nuove opportunità di comunicazione e apprendimento, dall'altro può

zare e diffondere il Patto di corresponsabilità educativa. Scuola e famiglia sono chiamate a collaborare in modo sempre più consapevole, condividendo regole, valori e comportamenti. L'obiettivo è rafforzare un uso responsa-



la giornata. L'intervento ha offerto una lettura chiara e approfondita dei cambiamenti prodotti dalle tecnologie digitali nella vita quotidiana degli studenti e delle famiglie. È emerso come il digitale non sia soltanto uno strumento, ma un elemento che incide sulle relazioni, sulla costruzione dell'identità e sui modelli culturali.

generare criticità, come isolamento, fragilità relazionali e difficoltà nella gestione delle informazioni.

È stato inoltre sottolineato il rischio di disuguaglianze legate alle competenze digitali, che possono influire sulla partecipazione alla vita sociale e scolastica. Nel corso dell'incontro è emersa con forza la necessità di valoriz-

bile ed equilibrato delle tecnologie, sostenendo al tempo stesso relazioni positive e il benessere degli studenti.

I prossimi appuntamenti affronteranno temi come la comunità educante, le competenze digitali e il benessere psicologico degli studenti, con l'intento di consolidare strumenti educativi già presenti e renderli sempre più efficaci e condivisi. L'incontro, caratterizzato da una modalità partecipata, ha favorito il dialogo tra docenti, genitori e studenti. Questo approccio ha reso il confronto concreto e costruttivo. In un'epoca segnata da rapidi cambiamenti, il progetto rappresenta un'opportunità importante per rafforzare una comunità educante più consapevole e coesa, capace di affrontare insieme le sfide del presente. ●

(Presidente Associazione Nazionale – Sociologi Dipartimento Calabria)



A CATANZARO È ANDATO IN SCENA “VIRUS”

La stagione del rinnovamento inizia dal Teatro con Gemelli-Passafaro

FRANCO CIMINO

Ieri sera ho assistito, al Teatro Comunale, il Teatro al centro del Centro storico, a una rappresentazione teatrale davvero straordinaria. Una commedia, non molto nota in verità, a me di certo, di Nino Gemelli, che il suo grande allievo, oggi Maestro, Francesco Passafaro, ha portato in scena nell'ambito della breve rassegna dedicata all'indimenticabile – purtroppo da altri dimenticato – commediografo nazionale in lingua di Catanzaro. Il titolo, “Virus”, era già un programma: una promessa di risate e riflessioni, come impongono tutte le opere dell'illustre catanzarese, uomo di cultura tra i più profondi e sensibili. Non vorrei ripetermi oggi sui meriti straordinari di Francesco Passafaro, che, innamorato del suo grande maestro, ci propone annualmente le sue opere, le sue commedie. E non per devozione filiale o per gratitudine, ma per il valore politico e culturale, oltre che teatrale, che le creazioni di Gemelli possiedono ancora. Anche per quella loro attualità che ci fa immaginare il grande allievo di Eduardo ancora tra noi, a scrivere in contemporanea con la sua lettura della realtà e quasi a parlarcene personalmente, con la sua stessa voce, mentre siamo seduti nelle comode poltroncine del Teatro Comunale.

Un merito straordinario di Francesco. E mi dispiace che il suo sforzo non venga ancora adeguatamente sostenuto dalle istituzioni culturali della nostra città, in particolare da quelle che preferiscono le pur modestissime opere nei teatri più celebrati, nei quali

comodamente ci si siede nelle primissime file.

A Francesco Passafaro va riconosciuto il grande merito di contagiare, con il suo immenso amore per il teatro e per la città, chiunque abbia

a trasformare l'energia propria dei ragazzi in passione per quell'arte. Quale che sia la loro vocazione naturale e quale che sia il proseguo di quella loro “fatica”. Perché, nella filosofia di Francesco,

passione, divertendosi e facendo divertire il pubblico entusiasta, che applaudeva ripetutamente scena dopo scena, per poi liberarsi, alla fine, in un applauso fortissimo, quasi da stadio.



la fortuna – o il coraggio – di vederlo in scena, oppure semplicemente di ascoltarlo in quelle poche parole rivolte al pubblico nel ringraziamento di fine serata. Ma lui fa di più: dal grande attore che è, si fa Maestro. Umile e generoso, ma forte e autorevole.

Lo fa attraverso la scuola di teatro, che quotidianamente lavora a contatto con i bambini e i ragazzi. E lo fa portandoli in scena, indipendentemente dall'età e dal grado di preparazione raggiunto, nel convincimento che siano quelle quattro tavole e quel pubblico, numeroso o meno, che siede davanti a loro, a completare l'insegnamento e

ereditata da Nino Gemelli, recitare non è solo imparare l'arte o applicare la naturale vocazione artistica, ma imparare a stare con gli altri, a capire gli altri e la realtà in cui insieme si vive. E a poterla interpretare, comunicando la propria personalità, nella quale si depositano sogni e paure, speranze e volontà. E tanta, tanta voglia di cambiare il mondo, che troppo spesso viene repressa nei nostri giovani.

Di questa scuola straordinaria e di questo insegnamento, ieri sera abbiamo avuto la prova concreta attraverso la recitazione di quattro “birbantelli”, che hanno dato prova di talento, disciplina e

I loro nomi ben si accostavano a quelli del primo “Teatro Incanto”, nel quale sono cresciuti, d'età e artisticamente, i più grandi, tra cui anche quell'allieva prediletta di Nino Gemelli che da lui ha mosso i primi passi, insieme al figlio Francesco, appena bambino: la signora – Signora anche del teatro – Elisa Condello, sempre perfetta. Di Francesca Guerra ci sarebbe da riferire di un solo “difetto” (ha sposato, dopo un amore lunghissimo e intenso, il suo maestro Francesco – scherzo, eh!): non sbaglia mai una recitazione o un personaggio.

segue dalla pagina precedente • CIMINO

Bravissimo – sempre di più, ieri, nella parte del “dottore” – Gastone Barberio. Quanto allo straordinario Roberto Malta, di cui sono un fan scatenato, che dire? È talmente bravo che fa ridere anche se stesse seduto senza dire una parola. Ovvero, come quando, per rilassarsi un po’ dalle fatiche, sosta, quasi come un soldato in perlustrazione, sulla porta d’ingresso di quel Teatro Comunale che è anche il suo.

I nomi dei ragazzi, bellissimi (ma quanto sono bravi!): Emanuele Russo, Aurora Procopio, Antonio Pugliese, Giuseppe Vitale.

Ma, per tornare alla rappresentazione di ieri, solo un artista come Francesco Passafaro avrebbe potuto metterla in scena con tale successo. Tenere insieme l’intenso muoversi dei diversi passaggi scenici e quei dialoghi fittissimi e vivaci, anche nelle

dinamiche fisiche degli attori, davvero non era facile, almeno nel risultato ottenuto. Costruire un’intesa così fitta tra attori diversi, generazioni diverse, età diverse – anche tra i tre ragazzi, lo dico da insegnante – sarebbe un’impresa davvero straordinaria per tutti. Passafaro ci è riuscito. Tutti insieme sembravano davvero una famiglia classica catanzarese.

Ma ciò che è riuscito benissimo è la trasmissione del messaggio contenuto nella commedia di Gemelli. La sua attualità è una grande lezione di sociologia e di pedagogia, attraverso la quale invita i genitori di oggi a fermarsi di più e meglio sulla vita dei loro figli e a non perderli di vista, affidandoli ai giochi elettronici e ai nuovi strumenti della tecnologia, che li rendono esseri solitari, acritici e tristi, a tratti anche violenti o attratti dalla violenza, come dimostrano gli ultimi avvenimenti, in particolare

quello consumato recentemente in una scuola italiana. La scuola, che dovrebbe essere la compagna più fedele della famiglia, per garantire la sicurezza dei ragazzi e il naturale svolgimento dei buoni processi educativi.

“Se i vostri bambini rompono le scatole, mettono a soqquadro la casa, fanno rumore insopportabile, litigano tra loro, oppure si chiudono ciascuno nel proprio universo ‘ricreativo’; se non ascoltano quando li richiamate; se, quando vi avvicinate a loro, non vi ascoltano proprio; se, per il fastidio che provano dalle vostre incursioni, rispondono in maniera maleducata o infastidita o vagamente aggressiva; se, insomma, sono sempre più portati a disinteressarsi a voi perché non vi interessate veramente di loro, provate a cambiare ruolo. Metteteli in difficoltà. Siate bambini, esattamente come loro: indisciplinati, irrequieti, ‘casinari’; fate chiasso a

più non posso, non ascoltate quando vi parlano mentre giocate. E cambieranno molte cose. Voi sarete tornati bambini e capirete cosa significhi esserlo e quanto sia bello esserlo ancora. E loro, che non devono diventare adulti in anticipo, capiranno voi, quando con difficoltà fate i genitori. E parlate loro anche la lingua dei vostri padri, il dialetto: per dimenticare anche l’italiano e parlare solamente in inglese, la lingua dei nuovi poteri, c’è tempo. Ovvero, meglio che quel tempo non ci sia”.

Che non inizi da qui – secondo il messaggio Gemelli-Passafaro – quella stagione del rinnovamento, in direzione della bontà e della pace, nella ricerca della bellezza, di cui questo mondo ha bisogno? Forse sì.

Per questo, ieri sera è stato più che una commedia, e Francesco, con i suoi allievi e compagni, molto più che un attore. ●

OGGI A PIAZZA CASTELLO DI REGGIO

Questa mattina, dalle 10, Piazza Castello di Reggio si trasformerà nel palcoscenico di un’emozione collettiva: il flash mob delle donne dell’Associazione Grace ETS.

In attesa della IV edizione di “Una Passerella per Grace” (prevista per il prossimo 18 aprile presso la sala “Federica Monteleone” del Consiglio Regionale della Calabria), le protagoniste scendono in piazza per testimoniare che la vita, anche quando si fa vulnerabile, merita di essere vissuta con audacia e sorriso.

Sulle note selezionate dalla DJ Federica Caracciolo, le donne di Grace danzeranno per trasformare gli affanni in passi di gioia. Una coreografia nata dal cuore e curata con passione da Eugenia Chindemi dell’Associazione TSD “The Sparkling Diamonds

Il flash mob delle donne dell’Associazione Grace



– Centro Studi Musicals Calabria”, che in queste settimane ha guidato le associate in un percorso di riscoperta del proprio corpo e della propria forza. Ad arricchire questo momento di unione, la partecipazione straordinaria della F.I.S.M. Reggina e della scuola di danza “Pretty Woman”.

«Vogliamo che la piazza si riempia di sguardi e di vita – spiega il Presidente dell’Associazione Grace ETS, Lidia Papisca –. Il nostro flash mob è un messaggio universale: ogni movimento, ogni sorriso è un atto di coraggio e un simbolo di speranza condivisa». ●

ALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI REGGIO CALABRIA

Si intitola “404 Human not found – Osservatorio su arte, comunicazione e intelligenza artificiale”, il progetto di ricerca promosso dalla Scuola di Nuove Tecnologie dell'Arte (NTA) dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria.

In un momento in cui l'intelligenza artificiale sta ridefinendo profondamente i processi di produzione culturale, i sistemi di rappresentazione e le forme dell'immaginario contemporaneo, il progetto nasce come uno spazio di indagine interdisciplinare sul ruolo dell'essere umano all'interno di questi cambiamenti. 404 Human not found si configura come un dispositivo di ricerca che mette in relazione pratiche artistiche, riflessione teorica e processi comunicativi.

Elemento centrale del progetto è un ciclo di incontri online, in programma tra marzo e maggio 2026, pensato come uno spazio conversazionale e dialogico in cui studenti, docenti ed esperti provenienti da ambiti differenti – arte, comunicazione, tecnologia e ricerca – sono chiamati a confrontarsi attivamente.

Il primo appuntamento, svoltosi nei giorni scorsi, ha visto la partecipazione di Daniela Cotimbo, curatrice indipendente, docente e media theorist. L'incontro, Curare la complessità: le pratiche artistiche con l'AI, tra conflitti reali e simbolici, prende avvio dall'esperienza

Al via “404 Human not found”

di Re:humanism, piattaforma curatoriale dedicata al rapporto tra arte contemporanea e intelligenza artifi-

ciale, e affronta il ruolo delle pratiche artistiche nella costruzione di una riflessione critica sulle tecnologie.



ciare, e affronta il ruolo delle pratiche artistiche nella costruzione di una riflessione critica sulle tecnologie.

Emanuela Giannetta, Executive Communications & Go-to-Market Leader in Oracle, affronta il ruolo dell'AI nella comunicazione e nel marketing tecnologico, interrogando il rapporto tra linguaggio, storytelling e costruzione del senso nei processi di trasformazione digitale. Dionigi Mattia Gagliardi, fondatore del collettivo Numero Cromatico, approfondisce il rapporto tra arte, neuroscienze e intelligenza artificiale, con un focus sui processi cognitivi e percettivi che struttu-

ringono l'esperienza estetica. Il compositore e artista Erik Schoster esplora il rapporto tra musica, comunicazione e processi creativi che coinvolgono intelligenze artificiali. Il filosofo e artista Francesco D'Isa offre una riflessione sulle trasformazioni dell'immagine e dell'immaginario contemporaneo nell'era delle tecnologie algoritmiche. Luca Morano, esperto di User Experience Design. L'artista Davide Quayola indaga le relazioni tra estetica e sistemi computazionali, esplorando le possibilità espressive delle tecnologie generative nel campo dell'arte contemporanea.

«Con questo progetto vogliamo costruire uno spazio

di confronto reale tra ricerca artistica, comunicazione e tecnologia, coinvolgendo attivamente gli studenti in

un processo che non è solo didattico, ma anche di produzione culturale e riflessione critica sul presente», dichiarano i professori Paola Bommarito, Giacomo Tufano, Matilde De Feo e Francesca Ceccarelli, curatori del progetto.

Accanto al ciclo di incontri, il progetto prevede lo sviluppo di ulteriori attività di ricerca promosse dall'osservatorio, tra cui la costruzione di un web magazine dedicato alla pubblicazione di contributi teorici, interviste e materiali di approfondimento sui temi che intersecano le questioni legate all'intelligenza artificiale alle pratiche culturali contemporanee. ●

OGGI A CAMINI

L'incontro su agroecologia e innovazione sociale

Oggi alle 9.30 e alle 15.30, a Camini, nella sala del Centro Polifunzionale di Camini, si terrà un importante incontro su agroecologia, innovazione sociale e nuovi modi di abitare i territori rurali. Un'occasione per riflettere

insieme su pratiche e visioni capaci di costruire comunità più sostenibili e inclusive.

Dopo i saluti istituzionali del sindaco di Camini, Giuseppe Alfarano, e del presidente del GAL Terre Locridee, Francesco Macrì, interverranno il

nostro presidente Rosario Zurzolo, Francesco Piobichì (Mediterranean Hope), Rosario Zurzolo, Alberto Mossino (PIAM Onlus), Adele Murace (We're South), Serena Franco (Tourelallà). Coordinano gli interventi

Alessandra Corrado e Mariafrancesca D'Agostino.

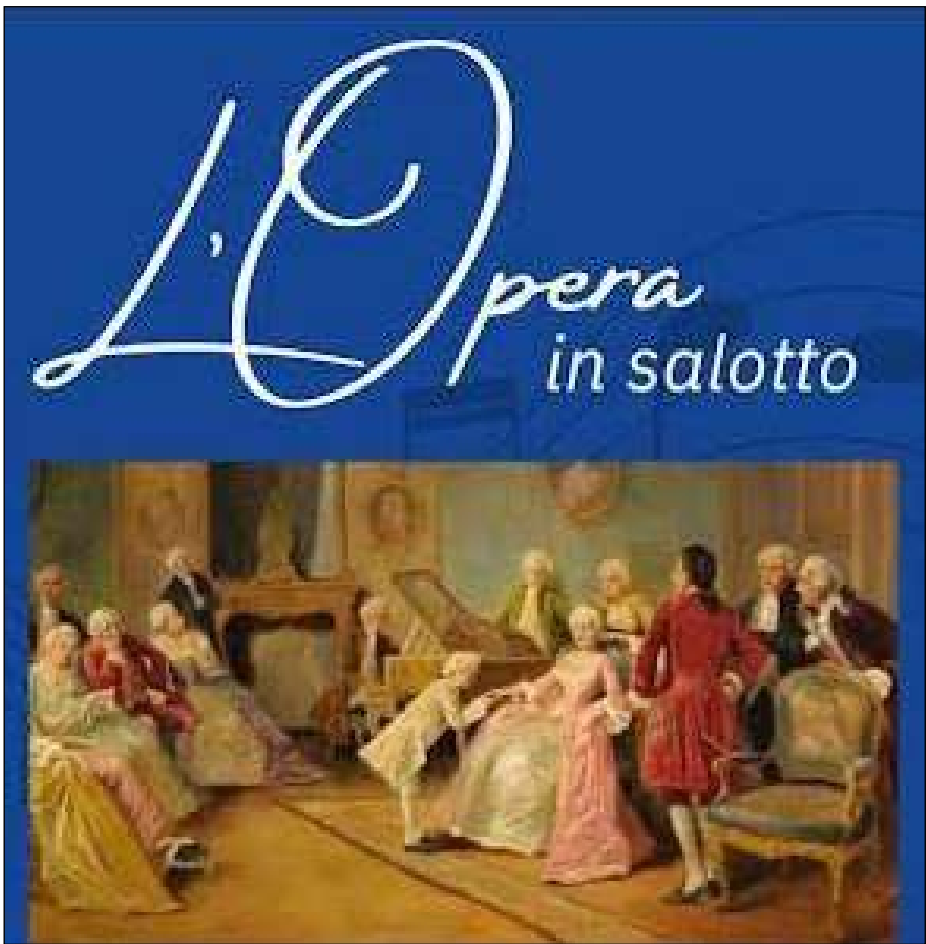
L'iniziativa vedrà inoltre la partecipazione di cooperative, associazioni e studenti e studentesse del corso LM-81 in Cooperazione e Sviluppo in Ecologia. ●

OGGI A COSENZA

A Palazzo Grisolia il pianoforte racconta la lirica

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 18.30, nella Dimora storica Giostra Vecchia – Palazzo Grisolia, si terrà il concerto del pianista Giovanni Battista Romano. L'evento rientra nell'ambito della rassegna "L'Opera in salotto", promossa dall'Associazione culturale Polimnia e ideata e diretta artisticamente da Luigia Pastore. Romano, interprete di grande sensibilità, restituirà al pubblico alcune delle più celebri pagine del repertorio operistico di Bellini, Donizetti, Massenet, Puccini,

Rossini e Verdi. I brani saranno proposti nelle raffinate trascrizioni pianistiche di Antonio Lavoratore, Alessandro Longo e Sydney Smith, capaci di trasformare la ricchezza dell'opera lirica in un racconto intimo affidato al solo pianoforte. Il concerto sarà anticipato, alle 18, da una visita guidata della dimora storica, pensata per accompagnare il pubblico alla scoperta degli ambienti e della loro storia. A conclusione, un aperitivo di saluto accompagnerà la serata, trasformando l'evento in un momento di condivisione



autentica tra musica, luogo e pubblico, nel segno di un'esperienza culturale che punta a lasciare un'impronta viva e riconoscibile nel calendario degli appuntamenti del territorio. Un evento che non è soltanto un concerto, ma un'esperienza immersiva in cui la musica dialoga con gli spazi, la storia e l'atmosfera. ●

OGGI AL CASTELLO ARAGONESE DI REGGIO

Si presenta l'Antologia Nosside 40

Al Castello Aragonese di Reggio Calabria, alle 17, sarà presentata l'Antologia Nosside 40, a cura del prof. Pasquale Amato, presidente del Premio Nosside. L'evento è organizzato dal Centro Studi Bosio e inizierà con i saluti di Lucia Anita Nucera, assessore alle Minoranze Linguistiche del Comune di Reggio, Loreley Rosita Borruto, presidente del Centro Internazionale Scrittori della Calabria e di Vincenzo Vitale, presidente Editrice Sperimentale Reggina. Relaziona il prof. Pasquale Amato. Interviene Angelo Musolino, presidente nazionale dei Pasticceri Italiani Conpait con presentazione e degustazione del "Dolce del Premio Nosside". Dopo l'apertura delle iscrizioni il 21 marzo nel sito www.nosside.org e l'incontro del 22 a Bologna,

La S.V. è invitata
alla **Presentazione e Firma-copie**
dell'**ANTOLOGIA NOSSIDE 40**

Sabato 28 Marzo 2026
Ore 17:00

Castello Aragonese,
Reggio Calabria

NOSSIDE 41
Premio Mondiale di Poesia | 2025

Saluti
Lucia Anita Nucera
Assessore alle Minoranze Linguistiche
Comune di Reggio Calabria

Rosita Loreley Borruto
Presidente Cis Calabria

Vincenzo Vitale
Presidente Editrice Sperimentale Reggina

Relazione di **Pasquale Amato**
Presidente Fondatore del Premio Nosside

Intervento di **Angelo Musolino**
Presidente Nazionale dei Pasticceri Italiani CONPAIT
Con presentazione e Degustazione
del «Dolce del Premio Nosside»

Sabato 28 Marzo 2026 | Ore 17:00
Castello Aragonese, Reggio Calabria

prosegue, dunque, il viaggio del Nosside 41. Pasquale Amato ha sottolineato come «la scelta dell'edificio che testimonia la storia plurimillennaria della città conferma la duplice anima del Nosside: il richiamo alle sue antiche radici e lo spirito di Ulisse, con l'inesauribile sete di conoscenza, l'assidua ricerca di nuovi orizzonti, la voglia di intensi scambi di esperienze con le altre culture del mondo». «Questa elegante Antologia Nosside 40 rappresenta pertanto – con le opere di 86 poetesse e poeti di 22 Stati di Europa, America, Asia e Africa in 28 Lingue e idiomi) - un solido ponte tra il meglio dell'antico, per trarne ispirazione e stimoli ed il meglio del nuovo, per proiettarsi senza timori verso la rivoluzione tecnologica in corso. E per essere sempre più planetaria nel 2026», ha concluso. ●

AL MABOS DI SORBO SAN BASILE FINO AL 3 MAGGIO

Il 4 aprile prende il via, al Mabos – Museo d'Arte del Bosco della Sila di Sorbo San Basile, l'ottava edizione di Sense – Festival della Sila Autentica.

Nato nel 2017 dalla visione di Mario Talarico, imprenditore locale appassionato d'arte, il Mabos, riconosciuto nel Sistema Museale Nazionale, ha dato nuova linfa a un territorio montano spesso periferico, trasformandolo in un luogo dove natura, arte contemporanea e comunità dialogano armoniosamente.

Qui, negli anni, Sense è diventato un appuntamento atteso, riconosciuto e partecipato, capace di unire arte, cultura, territorio e innovazione sociale. Il progetto, in parte finanziato dalla Regione Calabria - Dipartimento Turismo, Marketing territoriale, Trasporto pubblico locale e Mobilità sostenibile, è stato reso possibile da una rete di partnership con enti pubblici, associazioni e realtà imprenditoriali del territorio, tra cui l'Ente Parco Nazionale della Sila, Destinazione Sila, l'Associazione Kirone APS, l'Associazione Il Barattolo – Ecotronei e l'Archivio Mario Giacomelli. Rafforzare l'identità calabrese, valorizzando le risorse locali e contribuendo alla realizzazione di un modello di turismo sostenibile e partecipato: è l'obiettivo di questa

Torna Sense, il Festival della Sila Autentica



nuova edizione, in programma nei fine settimana, dal 4 aprile al 3 maggio. Si articolerà in otto giornate tematiche dedicate a tradizioni, identità poetica, spiritualità, ambiente, musica e migrazioni. Il calendario prevede mostre, spettacoli, laboratori, percorsi esperienziali e

convegni, offrendo un'esperienza culturale multidisciplinare.

Tra gli appuntamenti principali, presso il Mabos e le aree limitrofe del Parco Nazionale della Sila: il canto armonico "Rituale" di Biagio Accardi, il concerto di uno dei principali virtuosi della chitarra

battente, Alessandro Santacaterina, un'escursione tra riti e natura a cura dell'etnobotanico Carmine Lupia, un convegno tematico su Giocchino da Fiore, un laboratorio di scrittura creativa e teatrale a cura della scrittrice Eliana Iorfida e dell'attore Francesco Gallelli.

A suggellare il festival, sabato 3 maggio, sarà l'inaugurazione della mostra "Il Canto dei Nuovi Emigranti" con fotografie di Mario Giacomelli, ispirate all'omonima poesia di Franco Costabile, e, in concomitanza, l'apertura dello "Spazio Otto", centro di documentazione multimediale di fotografia, letteratura e memoria territoriale. Sarà presentato anche "I sonagli verso i confini", il documentario prodotto dal Mabos in collaborazione con l'Archivio Mario Giacomelli.

«Il mese di aprile rappresenta il momento ideale per vivere la Sila in modo autentico, lontano dai flussi dell'alta stagione. È particolarmente adatto per proporre esperienze immersive legate alla natura, alla spiritualità, alla musica e alla scoperta del patrimonio culturale calabrese, in contesti non congestionati. L'obiettivo è intercettare pubblici eterogenei, sia locali che turistici, per offrire esperienze culturali profonde, immersi nel territorio e nella sua identità», commenta Talarico. ●

CON L'INIZIATIVA "OLTRE IL SILENZIO" A CATANZARO

La Galleria Mancuso rinasce con i burattini

Domani la Galleria Mancuso di Catanzaro ospiterà "Oltre il silenzio", iniziativa di animazione urbana con il teatro dei burattini di Angelo Gallo. L'evento punta a trasformare uno dei luoghi simbolo della città da semplice area di passaggio a spazio di incontro e cultura.

Si tratta del primo appuntamento di "The Wind of CZ – Identità in Movimento", il progetto dell'associazione Nuova Mente finanziato dal Comune di Catanzaro grazie al PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027. L'obiettivo di "Oltre il silenzio" è di trasformare un posto simbo-

lico del centro storico da luogo di passaggio ad area viva, in cui lasciarsi trasportare dagli stimoli culturali che solleciterà il linguaggio dell'arte di strada. Dalle ore 10 la Galleria Mancuso diventerà un vero e proprio palcoscenico diffuso, dove le marionette di Angelo Gallo – burattinaio,

scenografo e regista calabrese tra i più apprezzati a livello nazionale per il teatro dei burattini – avranno un ruolo distintivo, capace di creare una dimensione intima e narrativa. Quelli delle marionette non saranno semplici spettacoli, ma piccoli mondi da scoprire. ●